

POLITECNICO DI MILANO

SECONDA SCUOLA DI ARCHITETTURA CIVILE

L.M. ARCHITETTURA DELLE COSTRUZIONI_BOVISA

A.A. 2010/2011

LA SEQUENZA DELLA RIGENERAZIONE:

Una proposta di progetto per l'ex-scalo ferroviario di Porta Genova,
Milano

La tesi si propone di mostrare una soluzione di progetto per quello che in futuro sarà un grande vuoto urbano all'interno della città di Milano, lo scalo ferroviario di Porta Genova.

In seguito alla dismissione dello scalo e a partire dalle prescrizioni date dal Piano di Governo del Territorio di Milano e dell'Accordo di programma degli scali ferroviari, dopo un'attenta analisi, si propone di seguito una possibile soluzione progettuale.

Lo scalo, rispetto alla città tutta, risulta essere dislocato in zona centrale.

Questo grande vuoto può facilmente essere letto come una irripetibile occasione di sviluppo per la città.

Porta Genova, zona a vocazione prevalentemente creativa, viene comunemente percepita come uno dei distretti dedicati allo svago e all'arte nella sua complessità.

Negli ultimi anni ha rafforzato la sua riconoscibilità attraverso uno stimabile processo di gentrification: uno sviluppo di ricostruzione della ex-zona industriale da parte dei piccoli privati. Inoltre è necessario anche ricordare la sua appartenenza a uno degli otto raggi verdi riconosciuti all'interno della città; e anche la sua prossimità ad alcuni dei più importanti parchi cittadini, primo tra tutti il Parco Solari.

Facendo forza sui caratteri dell'area il progetto si articola nel disegno di una serie di spazi pubblici concatenati che culminano lungo l'alzaia del Naviglio Grande in un complesso residenziale e in una sistemazione complessiva dei flussi .

La residenza interviene sul complesso contesto formando una cortina continua grazie alla sua disposizione a cluster e interrotta solo dalla presenza di spazi pubblici vitali. La chiara apertura verso lo storico canale si contrappone a una durezza voluta del fronte nord, che con la sua peculiarità tramuta quello che un tempo era stato un anonimo retro in una strada urbana ricca di variazioni.

La mixité funzionale che si trova anche all'interno degli edifici di progetto va esattamente a rispondere alle esigenze registrate durante l'avvicinamento alla conoscenza dell'area.

Inoltre, essendo questa una proposta di residenza che si rifà agli attuali modelli di Abitare Sociale che negli ultimi anni hanno preso vita a Milano, si è voluta prestare attenzione al tema del comfort abitativo, dunque si indaga il progetto anche sotto i suoi aspetti eminentemente più tecnici. Abbiamo allora una sequenza della rigenerazione: un sistema di fulcri e di tramiti vitali innestati sulla città storica. La residenza e lo spazio pubblico sono generatori di interferenze per un rilancio della vicenda urbana. Si crea così un nuovo equilibrio di opposti .

